



## NOVENA DI PENTECOSTE

La *Novena* può essere inserita, secondo l'opportunità, anche a conclusione della celebrazione eucaristica quotidiana. Pronunciata l'orazione dopo la Comunione, si invoca lo Spirito Santo cantando o recitando il *Veni, Sancte Spiritus*. Segue la lettura del passo proposto per il giorno, tratto dall'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Dopo un breve momento di silenzio e prima della benedizione finale, si recita o si canta, preceduto e seguito dall'antifona propria, il *Magnificat*.



## VENI, SANCTE SPIRITUS

*Vieni, Santo Spirito,  
mandaci dal cielo  
un raggio della tua luce.*

*Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
soave refrigerio.*

*Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

2  
\_\_\_\_\_ *O luce beatissima,  
invadi nel profondo  
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza il tuo soccorso,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
raddrizza ciò ch'è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.*

Veni, Sancte Spiritus,  
et emitte cælitus  
lucis tuæ rádium.

Veni, pater páuperum,  
veni, dator múnerum,  
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,  
dulcis hospes ánimæ,  
dulce refrigérium.

In labóre réquies,  
in æstu tempéries,  
in fletu soláciium.

O lux beatíssima,  
reple cordis íntima  
tuórum fidélium.

Sine tuo númine,  
nihil est in hómine  
nihil est innóxium.

Lava quod est sórdidum,  
riga quod est áridum,  
sana quod est sáucium.

Flecte quod est rígidum,  
fove quod est frígidum,  
rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus,  
in te confidéntibus,  
sacrum septenárium.

Da virtútis méritum,  
da salútis éxítum,  
da perénne gáudium.

## SCHEMA GIORNALIERO

### GIOVEDÌ 5 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 275)*

Se pensiamo che le cose non cambieranno, ricordiamo che Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente. Altrimenti, «se Cristo non è risorto, vuota è la nostra predicazione» (1 Cor 15,14). Il Vangelo ci racconta che quando i primi discepoli partirono per predicare, «il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola» (Mc 16,20). Questo accade anche oggi. Siamo invitati a scoprirlo, a viverlo. Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida.

*Dopo una breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

La vostra tristezza si cambierà in gioia, e nessuno ve la toglierà, alleluia.

### VENERDÌ 6 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 276)*

La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia.

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Il Padre vostro darà lo Spirito Santo a quelli che lo chiedono, alleluia.

## SABATO 7 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 277)*

Continuamente appaiono anche nuove difficoltà, l'esperienza del fallimento, meschinità umane che fanno tanto male. Tutti sappiamo per esperienza che a volte un compito non offre le soddisfazioni che avremmo desiderato, i frutti sono scarsi e i cambiamenti sono lenti e uno ha la tentazione di stancarsi. Tuttavia non è la stessa cosa quando uno, per la stanchezza, abbassa momentaneamente le braccia rispetto a chi le abbassa definitivamente dominato da una cronica scontentezza, da un'accidia che gli inaridisce l'anima. Può succedere che il cuore si stanchi di lottare perché in definitiva cerca se stesso in un carrierismo assetato di riconoscimenti, applausi, premi, posti; allora uno non abbassa le braccia, però non ha più grinta, gli manca la risurrezione. Così, il Vangelo, che è il messaggio più bello che c'è in questo mondo, rimane sepolto sotto molte scuse.

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Padre, ho rivelato il tuo nome a quelli che mi hai dato; prego per loro, non per il mondo, ora che vengo a te, alleluia.

4

---

## DOMENICA 8 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 278)*

La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con «quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli» (Ap 17,14). Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare.

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Re della gloria, Signore dell'universo, oggi tu ascendi vittorioso nei cieli: non lasciarci soli, manda lo Spirito promesso dal Padre, alleluia.

## LUNEDÌ 9 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 279)*

Poiché non sempre vediamo questi germogli, abbiamo bisogno di una certezza interiore, cioè della convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti, perché «abbiamo questo tesoro in vasi di creta» (2 Cor 4,7). Questa certezza è quello che si chiama “senso del mistero”. È sapere con certezza che chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5). Tale fecondità molte volte è invisibile, inafferrabile, non può essere contabilizzata. Uno è ben consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore, non va perduta nessuna delle sue sincere preoccupazioni per gli altri, non va perduto nessun atto d’amore per Dio, non va perduta nessuna generosa fatica, non va perduta nessuna dolorosa pazienza. Tutto ciò circola attraverso il mondo come una forza di vita.

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Lo Spirito di verità rimane con voi e abita in voi, alleluia.

## MARTEDÌ 10 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 279)*

A volte ci sembra di non aver ottenuto con i nostri sforzi alcun risultato, ma la missione non è un affare o un progetto aziendale, non è neppure un’organizzazione umanitaria, non è uno spettacolo per contare quanta gente vi ha partecipato grazie alla nostra propaganda; è qualcosa di molto più profondo, che sfugge ad ogni misura. Forse il Signore si avvale del nostro impegno per riversare benedizioni in un altro luogo del mondo dove non andremo mai. Lo Spirito Santo opera come vuole, quando vuole e dove vuole; noi ci spendiamo con dedizione ma senza pretendere di vedere risultati appariscenti. Sappiamo soltanto che il dono di noi stessi è necessario. Impariamo a riposare nella tenerezza delle braccia del Padre in mezzo alla nostra dedizione creativa e generosa. Andiamo avanti, mettiamocela tutta, ma lasciamo che sia Lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a Lui.

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Lo Spirito di verità rimane con voi e abita in voi, alleluia.

## MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 280)*

Per mantenere vivo l'ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito Santo, perché Egli «viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8,26). Ma tale fiducia generosa deve alimentarsi e perciò dobbiamo invocarlo costantemente. Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell'impegno missionario. È vero che questa fiducia nell'invisibile può procurarci una certa vertigine: è come immergersi in un mare dove non sappiamo che cosa incontreremo. Io stesso l'ho sperimentato tante volte. Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto, e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera. Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento. Questo si chiama essere misteriosamente fecondi!

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Cristo vi immergerà in un battesimo di Spirito e di fuoco, alleluia.

6

---

## GIOVEDÌ 12 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 268)*

La Parola di Dio ci invita anche a riconoscere che siamo popolo: «Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio» (1 Pt 2,10). Per essere evangelizzatori autentici occorre anche sviluppare il gusto spirituale di rimanere vicini alla vita della gente, fino al punto di scoprire che ciò diventa fonte di una gioia superiore. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo, in modo che la nostra identità non si comprende senza questa appartenenza.

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Viene lo Spirito Santo: egli vi guiderà alla verità tutta intera e vi annunzierà le cose che verranno, alleluia.

## VENERDÌ 13 MAGGIO

*In ascolto della Evangelii Gaudium (EG 284, 285)*

Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (At 1,14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice e senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione. [...] L'intima connessione tra Maria, la Chiesa e ciascun fedele, in quanto, in modi diversi, generano Cristo, è stata magnificamente espressa dal Beato Isacco della Stella: «Nelle Scritture divinamente ispirate, quello che si intende in generale della Chiesa, vergine e madre, si intende in particolare della Vergine Maria [...] Si può parimenti dire che ciascuna anima fedele è sposa del Verbo di Dio, madre di Cristo, figlia e sorella, vergine e madre feconda [...]. Cristo rimase nove mesi nel seno di Maria, rimarrà nel tabernacolo della fede della Chiesa fino alla consumazione dei secoli; e, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele, per i secoli dei secoli».

*Breve pausa di silenzio*

*Antifona al Magnificat:*

Con Maria, madre di Gesù, i discepoli rimanevano insieme unanimi nella preghiera, alleluia.

## MAGNIFICAT

*L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,*

*perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:*

*di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;*

*ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

*Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,*

*come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.*

*Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.*

*Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.*